



# Comunità viva

ANNO XVIII - OTTOBRE 2021

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



## OBIETTIVO PASTORALE

Il doppio sinodo invita tutti a camminare insieme, abbandonando il metodo aziendale "per progetti"

# Non cose nuove, ma uno stile nuovo

Tra le altre cose il documento con le linee per la pastorale dell'anno 2021-2022 parla anche dei Sinodi. Si tratta di due Sinodi che in parte si accavallano: quello della chiesa universale, che dura due anni e quello della chiesa italiana che dura quattro anni.

Il vescovo scrive "Mi piace pensare che, come Chiesa di Asti, questo cammino sinodale lo abbiamo già iniziato proprio in questo nostro semplice interrogarci di questi anni. Ecco perchè i cammini e le riflessioni che ci verranno proposti non saranno 'un di più di fastidioso' a cui dovremo aderire, ma saranno un ulteriore stimolo a tenere la nostra riflessione alta nelle prospettive e ampia negli orizzonti. Uno stimolo concreto e immediato che il cammino della Chiesa ci dà è quello di allargare a sempre più persone la riflessione e il ripensamento che abbiamo iniziato."

In che modo la Diocesi di Asti porterà avanti questo mandato? Innanzitutto occorre ricordare che il primo anno è in comune tra i due sinodi. Quello universale ha predisposto una decina di temi intorno a cui avviare la consultazione e di cui abbiamo già parlato su Gazzetta della scorsa settimana: i compagni di viaggio (con chi cammina-



mo?), ascolto, parlare chiaro, celebrazione, condividere la responsabilità della nostra missione comune, il dialogo nella chiesa e nella società, ecumenismo, autorità e partecipazione, discernere e decidere, formarci nella sinodalità.

Quello italiano farà un lavoro di selezione e ridurrà a quattro temi. Ma finora non è ancora arrivato nulla, benchè il sinodo italiano sia partito domenica 17 ottobre scorso.

La consultazione arriverà a livelli diversi: saranno coinvolte parrocchie e associazioni, ordini religiosi e, possibilmente, anche realtà fuori i confini ecclesiali. Anche il consiglio pastorale diocesano de-

dicherà una seduta al dibattito su questi temi.

Intanto l'inserito Comunità Viva dei prossimi numeri pubblicherà la sintesi del documento sinodale della Chiesa universale.

La paura che sia un barcone che parte senza una mèta può favorire il boicottaggio di questa consultazione. E' anche vero che lo scopo di questo sinodo non è quello di apportare chissà quale novità nella Chiesa, ma soprattutto quello di rinnovare uno stile che abbandoni il metodo pastorale "per progetti" e adotti quello per "cammino insieme".

Il metodo per progetti è quello che si è dato la Chiesa Italiana dagli anni '70 e che si fonda sui decenni a tema. L'ultimo era stato quello degli anni '10 di questo secolo sulle tematiche educative. A metà del decennio cadeva il congresso della Chiesa Italiana: l'ultimo era stato a Firenze nel 2015. Dunque tutta una struttura senza troppa sostanza e soprattutto senza ricadute nella vita pastorale di base.

Ora si chiede di passare al metodo sinodale, che parte proprio dalla base per muovere poco alla volta tutti i livelli più alti. Uno sforzo non da poco.

> DiBa



## DIBATTITO

## SUL SINODO

### Anche se farraginoso, ha a che fare con lo Spirito

Il Sinodo apertosi a Roma domenica 10 ottobre primariamente ci sta invitando per volontà di Papa Francesco a risvegliare le nostre coscienze sentendoci parte del cammino della chiesa intera, ricordando che essere membra della chiesa significa condividere il cammino attraverso la storia che siamo chiamati a vivere. L'occasione è straordinaria, o per lo meno lo può essere, a patto che tutti noi rispettiamo alcune condizioni di fondo. La prima: lavorare pazientemente nelle diverse espressioni della comunità in cui ciascuno di noi si ritrova per instaurare un autentico e schietto dialogo, coscienti della necessità di proporre qualcosa di veramente condiviso su qualche argomento concreto.



Don Ivano Mazzucco

(continua a pag. IV)

### Non più una cosa per soli vescovi

Mi è capitato di parlare di Sinodo con persone che hanno sull'argomento una grande incertezza. La domanda che scaturisce è sempre la stessa: "Ma cos'è un Sinodo?... Un'assemblea dei vescovi?" (...E io con idee confuse). Poi ho sentito le parole del Papa e ho fatto chiarezza. Certo, il Sinodo è l'assemblea dei vescovi, ma questa volta è diverso. Per la prima volta nella storia, il Papa vuole un Sinodo della Chiesa in ascolto, con le diocesi che coinvolgono il popolo laico. Una delle 3 parole chiave indicate dal Papa è proprio la partecipazione, aperta a tutti i battezzati, chiamati a collaborare con la Chiesa, in un cammino al passo con i tempi che cambiano.



Anna Bosia

(continua a pag. IV)

### Valorizzare i carismi di ogni consacrato

Domenica 17 ottobre il nostro Vescovo Marco, nella cattedrale, ha dedicato la sua omelia al cammino sinodale diocesano che ha come tema: "Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Noi consacrati inseriti in questa chiesa locale, di questa specifica diocesi di Asti, come dobbiamo porci in questa prima fase sinodale e quali contributi siamo chiamati ad offrire a partire dalle proprie forme di vita consacrata?

Dobbiamo sentirci interpellati singolarmente ma molto meglio comunitariamente, quale espressione di comunità vive, di consacrati che si interrogano sugli innumerevoli problemi della chiesa in un ascolto reciproco, in cui ciascuno ha



Padre Fiorenzo Cavallaro, OSJ

(continua a pag. IV)